



Città di Avigliana



Ictg Galileo Galilei



Sezione di Avigliana



Comitato Resistenza
Colle del Lys

UN PERCORSO DELLA MEMORIA

Tener viva la Resistenza significa difenderne i valori di libertà, democrazia e giustizia, principi fondamentali della Costituzione repubblicana

Gennaio 1944: Franco Ferretto

Franco Ferretto nacque a Padova nel 1924 e aderì alla Resistenza all'inizio di settembre del 1944 con il nome di battaglia "Calnasso", militando nella 17ª brigata Garibaldi "Felice Cima" dislocata al colle del Lys.

Il 3 gennaio 1945, il Servizio informazioni militari del Comitato di liberazione nazionale piemontese avvertì la brigata che stava per essere colpita da un rastrellamento nazifascista, finalizzato a permettere alle forze tedesche dislocate al confine con la Francia di ripiegare senza difficoltà lungo la valle di Susa in caso d'attacco da parte degli Alleati. La comunicazione del rastrellamento costrinse la "Felice Cima" a recedere dall'intenzione di passare l'inverno in montagna, sia perché gli effettivi della brigata erano 475 mentre gli aggressori erano annunciati venti volte più numerosi sia perché gli armamenti disponibili erano inadatti a sostenere uno scontro frontale con il nemico. La brigata fu dunque "pianurizzata": divisi in piccoli gruppi, il 6 gennaio i partigiani vennero inviati nelle campagne ad ovest di Torino, perché si nascondessero nei cascinali e, se ne avessero avuta l'occasione, compissero azioni di disturbo contro i nazifascisti. Soltanto una quarantina di uomini del distaccamento "Faleschini" rimase al colle del Lys, con il duplice compito di tener lontani i nazifascisti dai centri abitati, così da prevenire violenze contro i civili, e d'intercettare tre ufficiali alleati che dovevano essere paracadutati per agire come elementi di contatto con la Resistenza. Esaurita la missione, essi sarebbero infine dovuti filtrare tra le maglie dello schieramento nemico per raggiungere la bassa val di Susa. Tra il 9 e il 10 gennaio, diecimila nazifascisti bloccarono ogni accesso alla pianura nelle basse valli di Susa, di Viù, del Casternone e della Ceronda; poi, l'11, presero a risalire la montagna, supportati da carri armati e artiglierie. Il rastrellamento costò alla brigata un caduto e undici prigionieri, oltre al ferimento del comandante Amedeo Tonani. Persi i contatti con i compagni, Franco Ferretto fu intercettato vicino ad Avigliana dai fascisti del Reggimento Arditi paracadutisti "Folgore", acuartierati nell'ex convento di Sant'Agostino sul poggio Picchetto, l'area su cui oggi sorge l'ospedale. Arrestato, Ferretto fu ucciso e il suo cadavere abbandonato seminudo nella neve all'angolo tra le vie Sant'Agostino e Bachiasso.



Partigiani del distaccamento "Faleschini" della 17ª Brigata Garibaldi "Felice Cima"

(Archivio Comitato Resistenza Colle del Lys)



Le tappe del percorso della memoria

- 1 Piazzetta Fabrizio De André stazione FFSS
- 2 Lapide a Carlo Carli corso Laghi angolo via Carnino
- 3 Lapide a Guerrino Nicoli corso Laghi, 13
- 4 Lapide a Enrico Grande cimitero Comunale, via don Balbiano
- 5 Lapide a Franco Ferretto via Sant'Agostino angolo via Bacchiasso
- 6 Albergo Lago Grande corso laghi, 296
- 7 Lapide a Mario Neirotti, Pierino Farca, Arduino Piol, Mario Bogge e Agnese Cugno Maritano via Sacra di S.Michele frazione Mortera
- 8 Lapide a Giovanni Bertero e Mario Ribotta via borgata Grignetto, 31 frazione Bertassi
- 9 Ecomuseo del Dinamitificio Nobel via Galinier, 46

**AVIGLIANA (1943-1945)
NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE**